

LA BRUTTA SORPRESA DELL'ESAME DEL MINISTERO. L'esame della Cabina di regia indica un balzo anche dei focolai e della percentuale di tamponi che risultano positivi

Nuovi contagi: il Veneto ora è da allerta rossa

Nell'ultima settimana sono saliti sopra il limite di legge di 250 ogni 100 mila abitanti. In parallelo sta crollando la capacità di tracciare i contatti di chi è risultato infetto

Piero Erle

Il Veneto adesso è ancora più "rosso". L'esame settimanale del Ministero della salute, da qualche tempo, aggiorna più possibile il dato ritenuto più indicativo: il numero di nuovi casi di contagio ogni 100 mila abitanti. Perché come noto, dopo molte discussioni, il decreto legge del governo Draghi, ispirato dalle richieste del Cts Comitato tecnico scientifico, ha stabilito che quando si superano i 250 casi settimanali ogni 100 mila abitanti significa che non è più possibile tenere sotto controllo la pandemia e quindi scattano le restrizioni da "zona rossa". E così mentre i numeri della settimana che si è chiusa domenica, come riportato dal governatore Luca Zaia, indicavano che il Veneto era rimasto appena sotto, a 245 casi, e aveva visto scendere il suo indice Rt di trasmissione del virus a 1,25, cioè proprio al confine tra il limite di

zona arancione e rossa, il report settimanale della Cabina di regia del Ministero diramato l'altra sera ha aggiornato i dati a giovedì. E il calcolo è stato implacabile: 12.895 casi in una settimana (su 4,88 milioni di abitanti), con un'incidenza di 264 casi ogni 100 mila. Codice rosso. E in parallelo, in effetti, l'esame del Ministero indica che il Veneto sta facendo sempre più fatica a gestire il "contact tracing" delle nuove persone infette.

MENO TRACCIAMENTO DEI CONTATTI. Colpito ormai quasi esclusivamente dalla variante inglese del SarsCov2 - come noto, l'Izsv istituto zoonosologico delle Venezie ha calcolato che ormai riguarda l'88,4% dei tamponi positivi sequenziati da tutte le Ulss - il Veneto in una settimana ha visto calare notevolmente la capacità del suo sistema sanitario di "inseguire" il virus per individuare e isolare tutti i possibili contatti di chi è risultato positivo. Come noto,

infatti, tra i 21 criteri in base a cui il Ministero e le Regioni valutano ogni 7 giorni la situazione della pandemia, c'è il numero di casi positivi «per i quali sia stata effettuata una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti». E il risultato dell'ultimo monitoraggio è impietoso: in Veneto due settimane fa si era oltre il 92%, mentre adesso questa capacità di tracciamento è scesa al 76% di tutti i casi positivi scoperti. È scattato così uno dei due ufficiali "allerta" che il Ministero ha indicato per il Veneto, assegnandogli di nuovo una classificazione complessiva di rischio "alta, con molteplici allerte di resilienza". La seconda allerta infatti è di nuovo relativa all'altro dato di rilievo: la percentuale di casi positivi rispetto al totale dei tamponi fatti, molecolari e rapidi. È un dato di rilievo perché come noto, a differenza dei report quotidiani, il Ministero fa il calcolo eliminando "doppioni". E anche in que-

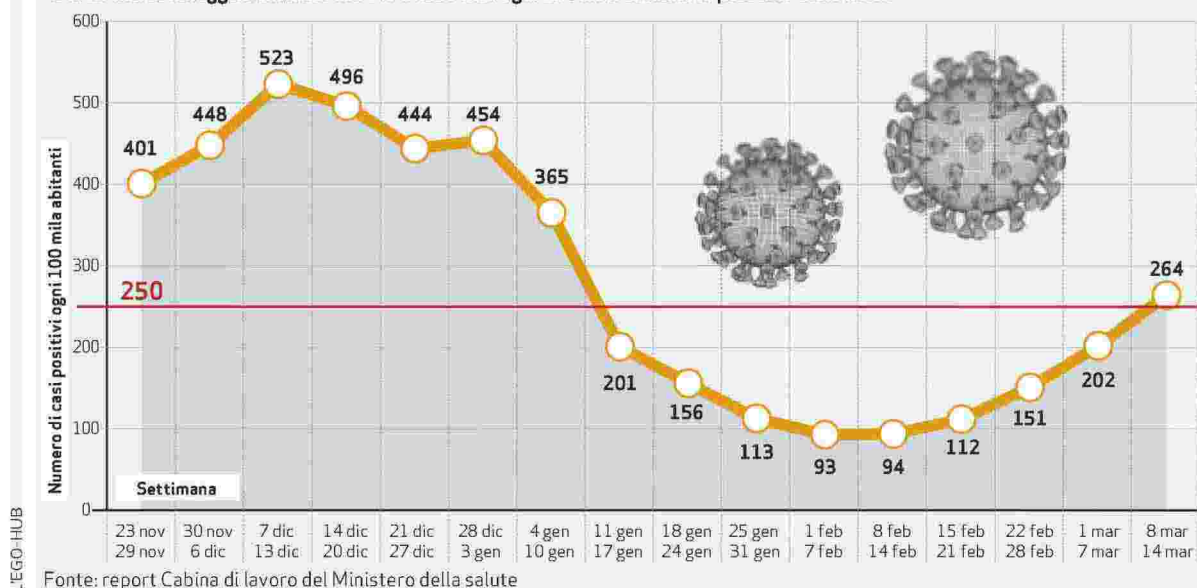
sto caso il Veneto sta peggiorando da tempo: un mese fa era al 4,4% di tamponi positivi, adesso è giunto al 7,7%. Non è un raddoppio ma poco ci manca, purtroppo.

NUOVIFOCOLAI. Altri dati confermano una situazione peggiorata per il Veneto. La capacità di individuare velocemente i sintomatici, rispetto agli altri, è scesa in un mese dal 92,5% all'82,9%. E i nuovi focolai nell'ultima settimana esaminata sono stati 2.205: è il +26% rispetto alla settimana prima, e il +58% rispetto a 15 giorni fa. Anche i nuovi casi di infezione non collegabili ad altri sono saliti enormemente: 2.861, è il +64% rispetto ad una settimana fa. La nota meno negativa, per ora, è legata alla pressione sugli ospedali. Ma sta salendo: nelle terapie intensive in un mese si è cresciuti dal 10% di posti occupati da malati Covid al 21%, e nei reparti medici dal 15% al 23%. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risalita dei nuovi casi di contagio nel Veneto

Dal 15 marzo la legge stabilisce che oltre i 250 casi ogni 100 mila abitanti si passa in "zona rossa"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.